

IL CONSIGLIO DI COOPERAZIONE

Definizione

Il consiglio è la riunione di tutti gli alunni della classe con l'insegnante, dove, insieme e in cerchio, si gestisce la vita di classe, quello che va bene e quello che non va, cioè:

- l'organizzazione della vita di classe
- le relazioni interpersonali
- i progetti
- le regole

Caratteristiche

E' il luogo in cui si impara a capirsi e ad aiutarsi. NON E' UN TRIBUNALE, dove si cercano i colpevoli.

E' un luogo di gestione, in cui si apprende ad analizzare, a comprendere, a prevedere, a decidere, a organizzare, a proporre soluzioni.

E' un luogo in cui ogni bambino ha il suo posto, viene ascoltato, ha diritto di parola, viene riconosciuto con i suoi pregi e difetti.

E' un luogo in cui si accorda la stessa importanza al gruppo e all'individuo.

E' un luogo in cui s'impara che ci sono molti punti di vista.

E' un luogo in cui s'impara ad accettare le differenze.

E' un luogo in cui le dimensioni affettive e cognitive sono trattate con equilibrio.

E' un luogo dove gli alunni capiscono che ci sono valori (libertà e rispetto) che devono andare insieme, così come diritti individuali e collettivi, diritti e doveri

E' un luogo dove i bambini capiscono le istituzioni, la realtà che difende e chiama a responsabilità tutti.

Dove?

Dovunque ci si possa sedere in cerchio, in modo da vedersi tutti in faccia.

In classe ma anche fuori.

Quando?

Ogni settimana all'inizio; ma col passare del tempo si può ridurre a 1 ogni 20 giorni.

A volte poi si manifesta l'urgenza di un Consiglio.

Alcuni lo fanno in giorni e orari fissi, altri

Per quanto?

La durata varia da 30 a 60 minuti.

L'instaurazione del Consiglio

Educare significa influenzare altre persone proponendo in modo concreto i nostri valori.

Siccome insegniamo ciò che siamo, molto più di ciò che sappiamo, noi trasmettiamo consciamente e inconsciamente, i nostri valori.

Quindi se voglio educare al rispetto, all'ascolto, alla giustizia, devo praticarle.

L'instaurazione del consiglio avrà successo nella misura in cui l'insegnante condividere alcuni valori di riferimento:

autonomia, cooperazione, uguaglianza, espressione, giustizia, libertà, rispetto di sé e degli altri, responsabilità, tolleranza, assertività, ...

Occorre anche possedere alcune convinzioni:

- gli alunni in genere, ma anche i bambini possono trovare soluzioni ai problemi
- E' facendo che si apprende
- I conflitti vanno gestiti e trattati, non impediti o negati
- Si può dividere una parte del proprio potere con gli alunni

Come instaurare il consiglio

- Primo consiglio: spiegare la parola "cooperazione" = un aiuto reciproco per vivere insieme nel modo più armonioso possibile; ci servirà per trovare insieme delle soluzioni ai conflitti, ai problemi.
- Giornale murale: cartone 50x80 su cui i bambini spillano i loro biglietti
- Biglietti: a) congratulazioni, sempre firmate e circostanziate: insegna a dire grazie, comunica che l'altro è importante per noi; b) critiche. Sempre circostanziate e firmate; invece di lamentarsi col maestro imparano a lamentarsi con i diretti interessati.
- Critiche: dopo la lettura delle critiche si dà la parola ai 2 coinvolti, poi eventualmente ad altri compagni. Gli interventi devono sempre rispondere al quesito "cosa possiamo fare perché ciò non avvenga più?" O "cosa fare per aiutare il nostro compagno...?"
- "voglio parlare di...": dopo la 3^ si può introdurre anche questa possibilità
- Anche i docenti possono intervenire
- Verbale del Consiglio: all'inizi lo cura il docente, poi possono farlo anche gli alunni

Lo svolgimento

1) in cerchio: il docente apre il Consiglio "sta per iniziare..." 10 secondi poi "si inizia!"

2) verifica del consiglio precedente,

3) Congratulazioni;

4) critiche: una critica non firmata non viene letta. Prima si dà la parola a chi ha scritto il biglietto, poi a chi è stato criticato. Altri bambini possono aggiungere fatti o commenti.

***dalla 3a leggo le critiche solo se prima hanno provato a risolverlo autonomamente, se ne hanno parlato

***a chi credere quando ci sono 2 versioni opposte, senza testimoni? Si usa la "scala della fiducia": tutti partono con la fiducia a 10. I bambini che precedentemente hanno evidentemente mentito sono scesi a zero. Quindi non sono creduti. Chi ammette un cattivo comportamento risale nella scala.

5) eventuali decisioni da prendere

***voto a maggioranza o unanime? Tutti devono esprimere la propria idea. Poi si insegnano le regole della democrazia. Ma si può cercare di trovare soluzione per accontentare anche le minoranze.

***si possono modificare decisioni assunte in precedenza

***la prima decisione da prendere è sempre quella relativa al comportamento da tenere durante il Consiglio

***si può decidere su tutto? NO!

6) chiusura del Consiglio "il Consiglio è finito"

Ruolo dell'insegnante

- funzioni di chiarificazione:

 riformulare, ridire ciò che è stato detto con altre parole

 chiarire, aggiungere l'informazione mancante

 riassumere le principali idee espresse

- funzioni di controllo:

 dare la parola ai bambini

 aiutare tutti i bambini a parlare

 spingere i silenziosi a parlare

- far capire che non si riesce a parlare sempre di tutti i punti
- far rispettare l'ascolto degli altri
- funzioni di agevolazione:
 - esteriorizzare le emozioni
 - ascoltare attivamente
 - allentare l'atmosfera al bisogno
 - aiutare i bambini a trovare soluzioni
 - sostenere il fine cooperativo
- *** far capire sempre che "io sono il capitano della nave", quindi in alcune discussioni e decisioni si interviene per bloccare, cambiare argomento, sostenere, correggere,
- ***l'animazione non ha ricette, ma è un'arte

Apprendimenti dei bambini

Il consiglio ha influenze:

- sulle relazioni tra compagni
- sulla relazione con il docente
- sul benessere
- sull'apprendimento di valori educativi: il rispetto, l'ascolto, l'assertività, la pace, il senso di responsabilità, l'esprimere le proprie idee
- sugli apprendimenti di tipo socio-affettivo: sviluppo della stima di sé, capacità di risolvere i conflitti, rinvio della soddisfazione di un bisogno, la diminuzione dell'aggressività

Evoluzione del Consiglio

Il Consiglio va a incidere sugli stili comunicativi Allora negli anni successivi si può lavorare su questo aspetto, in particolare sull'esprimersi in prima persona, imparando a motivare ciò che si dice, a non offendere gratuitamente, a parlare delle proprie emozioni, a richiedere in modo chiaro i propri desideri (anche i risarcimenti)